

## RINGRAZIAMENTO

## Stamattina la celebrazione

Si celebra oggi la 73ª Giornata nazionale del Ringraziamento, sul tema «Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura». In questo contesto alle 11 Messa in Cattedrale presieduta dal vescovo Antonio Napolioni (in diretta tv su Cremona1 e i canali web e social della Diocesi) come momento per ringraziare il Creatore dei frutti della terra: invitate in particolare le organizzazioni che operano nel mondo agricolo, sia come produttori che trasformatori. «Sollecitati dai vescovi che ci propongono lo stile cooperativo come modello d'impresa nel quale la comunità è un bene per tutti – spiega Eugenio Bignardi, incaricato diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro – vogliamo dare spazio agli uomini e donne che con l'esperienza delle cooperative sociali stanno sperimentando nuovi stili di vita e di relazione. Anche le nostre comunità sono chiamate a farsi luoghi di discernimento sui temi della cura e della custodia del creato».

## La Messa per il patrono con il cardinal Cantoni



In preghiera sulla tomba di sant'Omobono

Domani la città e la diocesi in festa per sant'Omobono. Alle 10,15 il solenne pontificale con il tradizionale dono dei ceri dai rappresentanti del Comune

Con i Primi Vespri celebrati questo pomeriggio alle 16 nella chiesa di Sant'Omobono, a Cremona, si apriranno ufficialmente le celebrazioni della festività patronale. Un luogo di particolare significato, quello della chiesa di via Ruggero Manna, che il santo patrono frequentò in vita e dove inizialmente fu tumulato, scelto per il conferimento del mandato ai ministri straordinari della Comunione, cioè coloro che portano l'Eucaristia ai malati nelle case o nelle strutture sanitarie o che aiutano nella distribuzione delle Comunioni in chiesa nelle assemblee domenicali. Insieme ai nuovi ministri riceveranno il mandato dal vescovo Antonio Napolioni quanti rinnovano questo servizio per un altro quinquennio. Domani nella chiesa di Sant'Omobono saranno celebrate le Messe alle 9 e alle 18. Ma il cuore delle celebrazioni del 13 novembre in onore del patrono della città e della diocesi di Cremona sarà come sempre nella Cattedrale di Cremona, sempre aperta con

orario continuato dalle 7.30 alle 19 e in questi giorni con la possibilità per i fedeli di accedere alla cripta dove sono conservate le spoglie del patrono. Proprio di fronte all'urna del santo, alle 10.15, avverrà l'antico gesto dell'omaggio dei ceri da parte dell'Amministrazione comunale. Insieme al vescovo Antonio Napolioni e all'emerito Dante Lafranconi ci sarà il cardinale Oscar Cantoni che alle 10.30 presiederà in Cattedrale la solenne Messa pontificale, che durante l'offerta vedrà una rappresentanza dell'Associazione artigiani della provincia di Cremona simbolicamente portare all'altare come da tradizione alcune stoffe, insieme a un'offerta da destinare alla Caritas diocesana, in onore del mercante cremonese venerato come patrono dei sarti. La celebrazione, animata dal Coro della Cattedrale, sarà trasmessa in diretta televisiva su Cremona1 (canale 19) e in streaming su [www.diocesidicremona.it](http://www.diocesidicremona.it) e i canali social della Diocesi (Facebook e YouTube): lo speciale filo diretto a cura del Cen-

tro televisivo diocesano avrà inizio alle 10.10. Per il cardinale Oscar Cantoni domani sarà la prima volta all'ombra del Torrazzo dopo che, lo scorso anno, ha ricevuto la porpora. Dopo essere stato per undici anni vescovo di Crema, dal 2016 guida la diocesi di Como, sua Chiesa d'origine, così come del vescovo emerito di Cremona Dante Lafranconi. Non si tratterà, comunque, della sua prima volta da cardinale in diocesi di Cremona, vista la sua presenza «di casa» a Caravaggio, proclamato lo scorso maggio Santuario regionale della Lombardia e sede delle riunioni della Conferenza episcopale lombarda. Quella presieduta dal cardinal Cantoni non sarà l'unica Messa del 13 novembre in Cattedrale: l'Eucaristia sarà celebrata anche alle 8 dal rettore monsignor Attilio Cibolini e alle 18 dal parroco don Antonio Bandirali. Alle 17, invece, il canto dei Secondi Vespri, presieduti dal vescovo emerito di Cremona Dante Lafranconi.

In mostra nel Battistero di Cremona i calchi delle sculture poste sulle facciate della Cattedrale di Santa Maria Assunta riprodotte grazie al Laboratorio del Cotto



Il suggestivo allestimento della mostra «I volti della Cattedrale» promossa da Crart e dal Laboratorio del Cotto visitabile da martedì nel Battistero di Cremona



Il fotoreporter Malavolta presenta uno dei suoi scatti

## I popoli in movimento nelle foto di Malavolta

Si conclude oggi «Popoli in movimento», la mostra fotografica di Francesco Malavolta allestita nelle ultime settimane a Casalmaggiore negli spazi dell'Auditorium Santa Croce.

«Sono molto felice che questo percorso espositivo abbia trovato spazio proprio a Casalmaggiore, un Comune virtuoso in fatto di accoglienza», ha commentato il fotoreporter autore dei circa trenta scatti che offrono una sintesi suggestiva e profonda su alcune delle pagine più drammatiche degli ultimi dodici anni di migrazioni verso l'Europa. Fenomeno a cui dedica gran parte del suo lavoro Malavolta, noto al grande pubblico per aver dialogato con Papa Francesco durante la trasmissione Rai *Un selfie con il Papa*, dopo che il Pontefice aveva aperto un suo intervento su migrazioni e accoglienza utilizzando proprio una sua fotografia.

«Mi preme sottolineare come questo sia un evento culturale – ha continuato Malavolta –. Perché non solo parla di migrazioni, che sono un fenomeno mondiale di cui il nostro Paese è protagonista, pur tenendo conto che lo è in una percentuale infinitamente più piccola rispetto a quella di nazioni al confine con i territori da cui i popoli fuggono, che spesso si trovano nel sud del mondo. Ma lo è anche perché a parlarne sono delle fotografie, scelte in un catalogo di migliaia, che possono raccontare al pubblico una grande storia, quella di intere popolazioni che per ragioni note come guerre, fame, disastri ambientali, cercano rifugio altrove. E quell'altrove ci interpella. Quell'altrove, nelle fotografie che vedrete, siamo noi».

Le foto in mostra sono state realizzate nel Mar Mediterraneo, nel Mar Egeo, in Serbia, in Nord Macedonia, in Bosnia, in Italia, in Grecia, in Croazia, e arrivano a ritrarre le persone costrette a scappare dalla guerra in Ucraina in corso da febbraio 2022. «L'umanità – spiega l'autore – è da sempre in movimento, un movimento che assume tratti tanto più drammatici quanto più si cerca di ostacolarlo, ripiegando su paure e posizioni illogiche e anacronistiche. Il mio obiettivo è quindi rendere omaggio a un'umanità caparbia, che un passo alla volta guadagna centimetri di libertà».

Fortemente voluta da una fitta rete di associazioni del territorio, tra le quali ricordiamo il Circolo Acli di Casalmaggiore con Fotocine Casalasco 1966, Anpi Casalmaggiore, Tenda di Cristo e Istituto Romani, la mostra è promossa a livello nazionale da Banca Etica. La mostra «Popoli in movimento», che è stata inserita tra gli eventi promossi dal Centro servizi per il volontariato Lombardia Sud nell'ambito del *Festival dei Diritti 2023 - Si può fare!*, è stata accolta con grande interesse dalla cittadinanza casalese e non solo, che ha potuto visitare l'esposizione grazie all'impegno dei volontari che si si sono alternati per tenere aperta la mostra e al sostegno di un gruppo di studentesse dell'Istituto Romani, formate per l'occasione dallo stesso Malavolta, che hanno accompagnato i visitatori alla comprensione delle storie di umanità che sottendono a ogni immagine.

Sara Pisani

DI MARIA CHIARA GAMBA

Sono 24 volti di uomini (contadini, monaci, soldati) e di animali (conigli, leoni, bovini, arieti) che «rappresentano la società medievale», quella che ha eretto la Cattedrale di Cremona, ma in fondo anche «la nostra società». Parla così Tommaso Giorgi di Crart (Cremona arte e turismo) a proposito dei calchi delle protomi del Duomo esposti in Battistero fino al 7 gennaio. La mostra «I volti della Cattedrale», pensata da Crart e dal Laboratorio del Cotto, è inserita in un progetto dedicato al «cotto cremonese», sostenuto dalla Fondazione Comunitaria della provincia di Cremona (rappresentata al taglio del nastro dal presidente Cesare Macconi) con il patrocinio della Diocesi e del Comune di Cremona. E l'aspetto interessante non è solo che finalmente si possono vedere da vicino le copie delle decorazioni poste sopra le colonne delle loggette della facciata della Cattedrale, quindi a diversi metri da terra: il valore aggiunto della mostra è che il percorso si fa «esperienza concreta e pedagogica», come ha spiegato don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali. Perché al posto del divieto di toccare, la mostra invita invece a un'esperienza tattile che risulterà preziosa per non vedenti e ipovedenti, ma anche per i ragazzi delle scuole e

## Volti del Duomo mai così vicini

gli adulti, perché molto di quanto impariamo ed interiorizziamo passa proprio dal tatto. I volti, sapientemente disposti in Battistero, grazie a un allestimento sobrio, pensato dall'architetto Maurizio Ferrari, sono tutti da leggere ordinati in cerchio «in quello spazio – ha chiarito l'architetto – dalle pregevolissime qualità architettoniche». E sono lì per parlare al visitatore «dimostrando una continuità spazio temporale – ha proseguito Ferrari – che fa riflettere. Quei volti hanno visto i nostri avi, vedono noi e vedranno le persone future. Ci parlano di continuità ma anche di caducità della vita». Ma qual è l'origine di questi calchi? «Durante gli anni '80 e '90 – ha chiarito il presidente del laboratorio del Cotto, Giulio Grimozzi – grazie ai ponteggi preparati per il restauro conservativo della facciata della Cattedrale insieme

all'Archeclub abbiamo realizzato i calchi con i mezzi dell'epoca», oggi ormai superati. In tutto sono esposti 21 calchi delle protomi della facciata, 1 della facciata nord e 2 del perimetro. Perché, non tutti sanno o si accorgono, che in realtà i volti che guardano i cremonesi dall'alto della Cattedrale sono invece un centinaio. E sono parte «di un percorso che attraverso il bello conduce al Mistero – ha commentato Giorgi –, sono volti espressione di una società laica (nel senso medioevale del termine cioè «non consacrata» ma cristiana) che usa lo schema comunicativo dei bestiami medioevali». E che ha parlato agli uomini di ieri e parla ancora del Mistero agli uomini di oggi capaci di alzare lo sguardo sulla Cattedrale. La mostra sarà visitabile sino al 7 gennaio in Battistero, con visite dal martedì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.

## ARTE E INCLUSIONE

## Visite speciali in Museo

Dopo la proficua esperienza del progetto «Ci sei nei Musei», riprendono le iniziative in collaborazione con le persone con disabilità che frequentano i servizi della Cooperativa sociale Meraki e con Anffas Cremona APS. Saranno loro che martedì, a partire dalle 11, accompagneranno quanti accederanno al Museo diocesano di Cremona in speciali visite guidate alla scoperta delle due mostre attualmente ospitate negli spazi del Palazzo vescovile: «Antonio Campi a Torre Pallavicina» e «Felice Giuseppe Vertua. Vedutista cremonese». L'iniziativa rientra in un ampio progetto finalizzato a rendere il Museo diocesano di Cremona sempre più aperto e inclusivo grazie anche a una serie di percorsi realizzati in un linguaggio facilitato e più facilmente accessibile, che si aggiungono a quelli già proposti.

## Convegno su disabilità e affetti

«Anch'io so voler bene: affettività e sessualità nella persona con disabilità». Questo il tema del convegno che si terrà sabato mattina a Cremona, presso il Seminario vescovile. Promosso da Fondazione Sospiro e Arsac (Associazione delle residenze socio sanitarie della provincia di Cremona), con il patrocinio della Diocesi di Cremona, l'iniziativa affronta con apertura spirituale, culturale e scientifica tematiche che meritano di essere apprezzate con le più idonee competenze nella loro delicatezza, complessità e bellezza. Di assoluto rilievo è la caratura dei relatori: il professor Serafino Corti, direttore del Dipartimento delle Disabilità di Fondazione Sospiro e docente alla Cattolica di Brescia; suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità della Cei e docente al Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II; padre Maurizio Faggioni, professore all'Accademia Alfonsiana della Pontificia Università Antonianum di Roma. Iscrizioni a [formazione@fondazione-sospiro.it](mailto:formazione@fondazione-sospiro.it).

## La Vergine di Lourdes a Caravaggio

Arriverà anche in diocesi di Cremona la statua della Madonna di Lourdes, in occasione del pellegrinaggio promosso dall'Unitalsi per le diocesi lombarde iniziato venerdì. L'effigie farà tappa a Caravaggio il 18 e il 19 novembre nel Santuario regionale della Lombardia. L'evento di Caravaggio, che vedrà la partecipazione anche della sottosezione cremonese dell'Unitalsi, avrà inizio alle 15 di sabato con la cerimonia di accoglienza della statua, seguita, alle 16, dalla Messa e dal Rosario. Alle 21, poi, la caratteristica celebrazione del Rosario *aux flambeaux* lungo i portici del Santuario. Domenica, invece, saranno celebrate nella basilica

del Santuario tre Messe: alle 7, alle 8.30 e alle 10. Quest'ultima, presieduta dal vescovo emerito di Cremona, monsignor Dante Lafranconi, sarà caratterizzata dalla preghiera di affidamento a Maria e sancirà la conclusione della tappa cremonese e lombarda dell'effigie. Al termine della celebrazione avverrà la partenza della statua che sarà quindi accolta dalla sezione piemontese dell'Unitalsi. «Sarà la Madonna a compiere un pellegrinaggio verso noi, permettendo a quanti non possono recarsi a Lourdes di raccogliersi in preghiera davanti ad una copia esatta della statua che viene venerata nella grotta di Massabielle – spiega Luciano Pivetti, presidente regiona-

le Unitalsi –, per contemplare Maria nella sua *Peregrinatio*, testimoniando, con la nostra vita, missionarietà, conversione e cambiamento dei cuori, in contrasto alle avversità e ai mali che affliggono il mondo. L'invito è quello di raccogliersi intorno a Maria, di amarla e di pregarla intensamente, chiedendole di illuminare, guidare e orientare le nostre scelte, spingendoci a Gesù». La statua della Madonna è arrivata in Lombardia venerdì prendendo il testimone dalla sezione Triveneta dell'Unitalsi. Dopo le tappe a Cittadella, Milano, Lecco, Morbegno, Como, Sotto il Monte e, infine, a Caravaggio, proseguirà il suo viaggio italiano in Piemonte.



La Madonna di Lourdes

## Beata Armida Barelli, reliquia in università

Domenica prossima cade la memoria liturgica della beata Armida Barelli (1882-1952), cofondatrice con padre Agostino Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Per l'occasione a Cremona il Campus di Santa Monica aprirà a tutti le sue porte con l'invito a partecipare alle 10.30 alla Messa presieduta dall'assistente don Maurizio Compiani. In tale occasione la reliquia della Barelli troverà definitiva collocazione entro un'opera commissionata a Enrico Sassi, conosciuto in città per la sua maestria nel plasmare il metallo. Lavorata interamente a mano, e donata all'ateneo dall'artista e dalla moglie Mariarosa, l'opera sarà collocata nella nicchia all'entrata della cappella. Nell'occasione sarà anche possibile ammirare il mobile seicentesco da sagrestia che ora impreziosisce il luogo sacro.